

426
Jacques Sablet
(Morges 1749 - Parigi 1803)

Ritratto di Giuseppe Cristiano Gabaleone, conte di Salmour
Olio su tela, cm 62x51
firmato e datato "J.Sablet.Romae/1791"
In cornice

Provenienza: Stanislao Grimaldi del Poggetto (Chambéry 1825 -
Torino 1903) e per eredità agli attuali proprietari

€ 10.000/12.000

Il dipinto, molto ben conservato, è un libro aperto per quanto riguarda le informazioni circa l'autore, il luogo e l'epoca di esecuzione e, apparentemente, anche il nome dell'effigiato, identificato dalla scritta sul retro come "Giuseppe Cristiano Gabaleone / Conte di Salmour / figlio di Giuseppe e di Isabella Lubna Lubenski", nonché, a seguire l'etichetta che traccia con sicurezza vicende genealogiche di un'antica famiglia di Chieri legata ai Savoia, "padre di Ruggiero Conte di Salmour". Sono indicazioni coerenti con quanto emerge dalla storia genealogica delle famiglie piemontesi di Antonio Manno (consultabile on line: <https://vivant.it/manno>, alla voce "Gabaleone da Chieri").

A seguire la scritta, si tratterebbe quindi del ritratto di Giuseppe Cristiano Antonio Pietro di Salmour (1755-1828), figlio di Giuseppe Antonio Cristiano (morto a Varsavia nel 1759) e di Isabella Lubienzki, nonché padre di Ruggiero (1807-1878), sodale di Cavour (su di lui P. Gentile, s.v. *Salmour, Ruggiero Gabaleone conte di*, in *Dizionario Biografico degli italiani*, 89, 2017). Questa famiglia di mercanti e banchieri di Chieri, conti di Salmour dal 1655, si estinse verso la fine del XIX secolo, ma nel corso del Settecento e del primo Ottocento ebbe incarichi di prestigio tra la corte francese e quella sabauda, documentando, anche nella politica delle alleanze matrimoniali, la propria vocazione internazionale. Proprio l'effigiato, nato a Dresda, ebbe incarichi di ciambellano e ministro plenipotenziario della corte sassone in Francia (così ricavo dal Manno, *ad vocem*) e forse quel ruolo diplomatico, o solo la sua curiosità di uomo dell'età dei lumi, lo condusse verso Roma, dove lo ritrasse Sablet in questo dipinto informale che documenta la passione del nobile chierese (qui nella sua maturità di uomo di circa trentacinque anni) per la campagna romana nonché per le antichità classiche, secondo una consolidata iconografia cara ai gentiluomini del *Grand Tour*.

Da quando, in occasione della mostra del 1985 dedicata ai fratelli François e Jacques Sablet vista tra Nantes, Losanna e Roma, gli studi hanno fatto chiarezza sui meriti distinti dei due compagni di strada, Jacques è diventato il riconosciuto protagonista della produzione di ritratti di piccolo formato con sfondi di paesaggio, di cui si segue la fortuna internazionale proprio intorno all'anno iscritto qui sulla tela, quel 1791 che sembra un anno davvero felice nella sua produzione visto che in quell'anno si collocano alcuni dei suoi dipinti più celebri, perfettamente confrontabili con l'esemplare in esame: penso al *Ritratto di famiglia davanti al Colosseo* o al *Ritratto di famiglia con la Basilica di Massenzio* del Musée Cantonal des Beaux-Arts di Losanna o, di un anno successivo, *il Ritratto della principessa Vittorina Spinola* del Museo Praz di Roma (tutti esposti alla mostra monografica del 1985). I suoi ritratti ambientati nel paesaggio, figure isolate o scene di conversazione, sempre di stesura vibrante e grande qualità atmosferica, segnano, nella Roma che lo accoglie (1775-1793) dopo le esperienze formative in Francia, una nuova stagione nella storia dell'arte del ritratto rispetto a quella contraddistinta dagli esempi di Pompeo Batoni e di Pierre Subleyras, ma anche dell'ultimo pittore 'barocco' autore di ritratti, Anton Raphael Mengs; per Sablet conta qui soprattutto il confronto con le vaporose immagini di Angelika Kauffman (sua conterranea, anche se nata in una zona diversa dell'area elvetica) anche se il pittore di Morges introduce nei suoi quadri una luce cristallina, quasi nordica nello spirito di verità obiettiva, che ne qualifica le scelte tra gli artisti suoi contemporanei attivi nell'ambito della pittura di ritratto.

Alessandro Morandotti



dettaglio della firma

